

Sei nuove fermate per la metro C “I cantieri dureranno dieci anni”

Gualtieri dà il via ai lavori sulla linea verde: “Vogliamo completare l’opera entro il 2036”
Tornano i progetti per ulteriori prolungamenti sulla Cassia e sull’asse della Flaminia

di EMILIANO PRETTO

Poco meno di 7 chilometri di tunnel. Sei nuove fermate. 10 anni di lavori. Ci siamo: dopo un’attesa di circa un decennio dall’ultima tratta avviata, i lavori delle prime quattro stazioni della parte centrale della linea C, quella tra piazza Venezia e la Farnesina, con al centro le fermate nel cuore di Prati, domani mattina diventeranno finalmente realtà.

➔ a pagina 2

Metro C, ripartono i cantieri dieci anni per sei nuove fermate da Chiesa Nuova alla Farnesina

Il tratto è lungo sette chilometri ma esiste già il progetto per un altro prolungamento con biforcazione lungo la Cassia, fino a Grottarossa, e sull’asse della Flaminia con il capolinea a Tor di Quinto

di EMILIANO PRETTO

Poco meno di 7 chilometri di tunnel. Sei nuove fermate. 10 anni di lavori. Ci siamo: dopo un’at-

tesa di circa un decennio dall’ultima tratta avviata, i lavori delle prime quattro stazioni della parte centrale della linea C, quella tra piazza Venezia e la Farnesina, con al centro le fermate nel cuore di Prati, domani mattina diventeranno realtà. Tra poche ore le aree di cantiere di Chie-



sa Nuova, Piazza Pia, Ottaviano e Mazzini saranno finalmente consegnate alle ditte per la predisposizione degli interventi. E mercoledì 25, tra una settimana esatta, si inizierà a scavare. I lavori finiranno nel 2036, una data entro la quale saranno pronte anche le due successive stazioni, Auditorium e Farnesina, i cui cantieri si apriranno invece a luglio.

Gli interventi ieri sono stati presentati dal sindaco Roberto Gualtieri. «È un momento storico – sono state le sue parole – ma finalmente si parte. L'avvio dei lavori veri e propri è fissato per mercoledì della settimana prossima. Sulla carta i lavori finiranno nel 2037 ma noi siamo fiduciosi di poter aprire nel 2036. Grazie alla linea C risparmieremo 310.000 tonnellate l'anno di emissioni di CO2 dovute al traffico».

**Il sindaco Gualtieri
"È un momento storico
siamo fiduciosi
di anticipare di un anno
la chiusura dell'opera
prevista nel 2037"**

Le sei nuove stazioni della linea C saranno realizzate tra i 33 e i 48 metri di profondità, passando per tre volte sotto il letto del Tevere. La prima fermata, Chiesa Nuova, nascerà di fronte all'omonima chiesa, a corso Vittorio. La successiva sarà Piazza Pia, nuova denominazione scelta dal sindaco per la fermata che per anni era stata chiamata San Pietro. Un nome scartato per non confondersi con quella chiamata con lo stesso nome sulla linea FL3. Questa stazione sarà realizzata nei giardini laterali di Castel Sant'Angelo, dove saranno ricostituiti i resti della fullonica di epoca romana individuata a pochi metri di distanza, durante i lavori giubilari del tunnel sotto piazza Pia.

Proseguendo ecco la stazione Ottaviano, fondamentale perché qui si realizzerà il secondo nodo di scambio tra la linea C e la linea A. Subito dopo è prevista la fermata Mazzini, che nascerà all'incrocio tra l'omonima strada e via Montesanto. Infine si entra nella tratta T1, in cui cantieri, come detto, partiranno la prossima estate. La prima nuova stazione sarà Auditorium, anche questa un nodo di scambio, ma con il tram 2. E infine ecco il capolinea Farnesina, a due passi dall'omonimo stadio e da

Ponte Milvio.

Per ora la linea C, la cui parte finale è stata finanziata con oltre 2,2 miliardi, poi messa a rischio da un taglio governativo per due anni di fila e realizzata da un consorzio d'impres che vede come capofila Webuild e Vianini, finisce qui. Anche se esistono progetti per un ulteriore prolungamento. Si tratta della cosiddetta tratta C2, che ad oggi prevede una biforcazione e sette nuove stazioni. Cinque sull'asse principale lungo la Cassia: Giuochi Istmici, Parco di Veio, Villa San Pietro, Tomba di Nerone e Grottarossa, non troppo

distante dall'ospedale Sant'Andrea. E altre due sull'asse della Flaminia con le stazioni Vigna Clara e Tor di Quinto che garantirebbero un nodo di scambio con l'anello ferroviario.

«Siamo impegnati a reperire le risorse per far partire questa tratta prima – ha confermato il sindaco – con l'obiettivo di aprire nel 2040. Il costo sarà di circa 2,5 miliardi». Molto prima, già dal 2027, arriveranno invece i primi nuovi treni. Il Comune ne ha acquistati 17: i primi 6/7 serviranno ad abbassare i tempi di attesa sulla linea attuale. Gli altri 10 arriveranno con le nuove stazioni.

